Il lettore vedrà come a tale redazione finale contribuì l'azione dell'ambasciatore di Francia a Londra Paul Cambon, il quale sembrò oltrepassare lo stesso desiderio espresso su tal punto dal ministro degli Esteri russo Sazonoff.

Di ciò è prova la informazione contenuta in un telegramma del nostro ambasciatore a Pietrogrado, Carlotti, informazione giunta a Roma in ritardo.

Tale azione di Cambon, in modesta sede di traduzione, fu forse, in parte, personale, e può apparire come arte di negoziatore per un assaggio in primo tempo.

Qualche espressione del nostro ambasciatore a Londra, Imperiali, che riproduco, concernente l'abile, « involuto », ed a noi poco favorevole ambasciatore di Francia a Londra, sembra confermare questa ipotesi.

Trascrivo dal Diario anche qualche brano che, se pure non si riferisce propriamente a Fiume, dà in iscorcio l'idea delle difficoltà tra cui si dibatté il negoziato di Londra, condotto colà, secondo gli ordini di Sonnino, con instancabile fervore da Imperiali; mentre agivano, a Parigi, con dignitosa compostezza Tittoni, a Pietroburgo, con raffinata sagacia Carlotti.

Occorre anche tener presente che il negoziato dovette svolgersi mentre la situazione appariva favorevole all'Intesa, che poteva

Montenegro) tutta la costa dal fiume Narenta in giù (compreso un lungo tratto ora ascritto alla Dalmazia) fino al fiume Drin, con gli importanti porti di Ragusa, di Cattaro, di Antivari, di Dulcigno e di San Giovanni di Medua, e le isole di Jaclian, Giuppana, Mezzo, Calamotta. Il porto di Durazzo resterebbe da assegnarsi allo Stato dell'Albania Centrale, musulmano indipendente ».

Tale nota divenne, invece, nel Trattato, del seguente tenore:

« NOTE - Les territoires de l'Adriatique énumérés ci-dessous seront attribués par les Quatre Puissances alliées à la Croatie, à la Serbie et au Monténégro.

« Dans le Haut-Adriatique, toute la côte depuis la baie de Volosca sur les confins de l'Istrie jusqu'à la frontière septentrionale de la Dalmatie comprenant le littoral actuellement hongrois et toute la côte de la Croatie avec le port de Fiume et le petits ports de Novi et de Carlopago, ainsi que les îles de Veglia, Pervichio, Gregorio, Goli et Arbe. Et dans le Bas-Adriatique (dans la région intéressant la Serbie et le Monténégro) toute la côte du cap Planka jusqu'à la rivière Drin, avec les ports importants de Spalato, Raguse, Cattaro, Antivari, Dulcigno et Saint-Jean de Médoua, et les îles de Zirona Grande, Zirona Piccola, Bua, Solta, Brazza, Jaclian et Calamotta. Le port de Durazzo resterait attribué à l'Etat indépendant musulman d'Albanie ».